

**SAN PIETRO DI MORUBIO.** Addio all'enorme capannone che dava lavoro negli anni Ottanta a centinaia di persone

# Abbattuta la vecchia fungaia ma si amplia «Tecnocurve»

Avviata da Cappellari, fondatore anche della Fomet spa, chiuse per la concorrenza della Cina  
L'area va all'azienda dei Fadini

**Roberto Massagrande**

Ruspe in azione, in via IV novembre, per abbattere la vecchia «fungaia», un capannone di oltre 6.000 metri quadrati su un lotto di 18 mila metri, dove negli anni Sessanta, e fino a metà degli anni Ottanta, vi lavoravano centinaia di dipendenti, in maggioranza donne, addetti alla produzione e alla lavorazione di funghi. Molti in paese ricordano quei tempi: allora la fungaia permise a tante famiglie negli anni del boom di sistemarsi, come si racconta in tante testimonianze.

Nell'area del vecchio capannone ne sorgerà uno moderno nel quale l'impresa confinante, la «Tecnocurve» srl, amplierà i suoi impianti produttivi con una moderna struttura modulare di 3.500 metri quadri che diventerà di 8.000 metri coperti: un edificio adatto ad ospitare impianti automatizzati di ultima generazione.

La fungaia, attività che oggi verrebbe definita «di nicchia» perché non è molto dif-

fusa nel Basso veronese, venne avviata a San Pietro di Morubio, negli anni Sessanta, da Paolo Cappellari, meglio noto in paese come fondatore della «Fomet» spa, società diventata leader nella produzione di fertilizzanti organici. Negli anni del secondo dopoguerra, Paolo Capellari è stato un uomo alla continua ricerca di nuovi orizzonti imprenditoriali. Capellari infatti iniziò con la raccolta di residui bellici, bonificando il territorio, quindi ha avuto un'esperienza nella lavorazione di erba medica prima di passare alla produzione di funghi. La concorrenza cinese piombata nella seconda metà degli anni Ottanta, obbligò l'imprenditore ad abbandonare la coltivazione dei funghi e a concentrarsi nella produzione di fertilizzanti, attività portata oggi avanti dai figli.

Alcuni giorni fa, mercoledì 6, ad assistere al lavoro del braccio demolitore di una gru impegnata a sgretolare il capannone, c'erano le famiglie di questi imprenditori di successo, ovvero i fratelli



L'abbattimento della fungaia fondata da Cappellari e che diede lavoro a centinaia di persone

Alessandro e Giorgio Cappellari e la famiglia Fadini, titolari di Tecnocurve, il fondatore Luciano e i tre figli Alessandro, Martina e Carlo. Con loro, a rappresentare la comunità morubiana, il vicesindaco Angelica Bissoli: «Sono qui per ringraziare queste due realtà imprenditoriali che stanno dando anche una mano ai servizi sociali del paese».

L'operazione ha permesso un notevole rinnovo e un ampliamento produttivo, senza impiego di terreno agricolo: un edificio datato e non più in linea con i moderni standard di sicurezza ed efficien-

za è stato abbattuto per far posto a una avveniristica struttura, naturalmente antisismica e nel rispetto della normativa.

I Fadini, titolari di Tecnocurve, impresa specializzata nelle tecnologie di deformazione dei tubi di metallo a freddo, è una realtà produttiva confinante con i capannoni dell'ex fungaia ed era alla ricerca di spazi per ampliarsi, sull'onda di una crescita di ordinativi che ha permesso di raddoppiare in 10 anni i dipendenti, passati da 35 a 65 e con un fatturato che ha recentemente superato i 7 milioni di euro e si avvia verso i 10.

La Tecnocurve aveva acquistato l'enorme capannone dismesso in vista di un fabbisogno di spazio per un futuro che appariva remoto e invece lo sviluppo è stato più veloce e la ditta ha anticipato i tempi per ingrandirsi. Entro ottobre la nuova struttura sarà in piedi ma ci vorrà ancora tempo per completarla.

Un capitolo si è quindi chiuso ed un altro si è aperto, nella storia economica e produttiva del paese. Gli ex dipendenti della fungaia non vedranno più il loro vecchio stabilimento se non in qualche foto diventata adesso una rara testimonianza. •